

CONTRATTO: il confronto deve ripartire su basi certe

Alberto Spanò, *Responsabile Nazionale Dirigenza Sanitaria*

Dopo la lunga fase di stallo legata prima all'approvazione della Legge finanziaria e poi al dibattito sul comma 687, cui è seguita una parziale soluzione, si riapre il confronto operativo per la trattativa, a partire dal previsto confronto con il Ministro della Salute sulla RIA e con le Regioni per risolvere alcuni nodi propedeutici a consentire un confronto che effettivamente possa auspicabilmente entro maggio portare alla firma del contratto.

Certamente ora si renderà necessario sciogliere alcuni nodi o affrontare punti che sino ad oggi non sono stati chiariti.

Per quanto riguarda la Dirigenza sanitaria non medica si porrà la necessità di pervenire effettivamente ad un unico contratto della Dirigenza sanitaria nel suo complesso, evitando tentazioni che possano disegnare ipotesi in qualche modo discriminatorie, e ciò sia sulla questione dei fondi, che sugli aspetti normativi regolanti le carriere e gli istituti dell'orario e dell'organizzazione del lavoro.

Si tratta certamente di tutelare le specificità ma in un quadro di effettiva unicità contrattuale, quale obiettivo che la Dirigenza sanitaria non medica ha a lungo perseguito e che deve essere conseguito all'interno di una complessiva armonizzazione dello scenario multi professionale che caratterizza il Servizio Sanitario Nazionale.